

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 1 DEL 17 DICEMBRE 1998
SITZUNG DES REGIONALRATES Nr. 1 VOM 17. DEZEMBER 1998

Ore 10.02

Presidenza del Presidente provvisorio Cristofolini, indi del Presidente Dellai

(Nella prima adunanza la Presidenza è assunta dal consigliere più anziano, signor Mario Cristofolini.

Alla seduta è presente il Commissario del Governo per la Provincia di Trento, dott. Ricci)

CRISTOFOLINI (*Presidente provvisorio*): Dichiaro aperta la seduta.

Egredi signori consiglieri, Signor Commissario del Governo, dott. Ricci! Nella mia qualità di consigliere più anziano, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, modificata dalla legge regionale 23 luglio 1973, n. 10, ho l'onore di assumere la Presidenza provvisoria del Consiglio regionale nella sua prima seduta della dodicesima legislatura.

Porgo i miei saluti ed un augurio di proficuo lavoro.

Ich möchte Sie alle herzlich begrüßen und wünsche Ihnen gute Arbeit.

Ves porje i mie saluc e l'augurie de bon laurier.

A norma dello stesso articolo i due più giovani consiglieri della Regione, il signor Seppl LAMPRECHT, appartenente al gruppo linguistico tedesco, e il signor Alessandro URZI', appartenente al gruppo linguistico italiano, fungono da Segretari provvisori e pertanto li invito a prendere posto al tavolo della Presidenza,

Dichiaro quindi regolarmente costituita, a termini di legge, la Presidenza provvisoria del Consiglio regionale.

Passiamo ora all'appello nominale dei consiglieri:

ANDREOLLI Remo, ANDREOTTI Carlo, ATZ, Roland, BAUMGARTNER Walter, BENEDETTI Marco, BERASI Oliva, BERGER Johann Karl, BERTOLINI Denis, BOSO Erminio Enzo, CASAGRANDA Sergio, CHIODI WINKLER Wanda, CIGOLLA Luigi, COGO Margherita, COMINOTTI Giovanni, CONCI VICINI Paola, DALMASO, Marta, DELLADIO Mauro, DELLAI Lorenzo, DENICOLO' Herbert Georg, DI PUPPO Michele, DIVINA Sergio, DURNWALDER Luis, FEICHTER Arthur Josef, FONTANA Gino, FRICK Werner, GIOVANAZZI Nerio, GNECCHI Marialuisa, GRANDI Tarcisio, GRISENTI Silvano, HOSP Bruno, KASSLATTER verh. MUR Sabina, KLOTZ Eva, KOFLER Alois, LAIMER Michael Josef, LAMPRECHT Seppl, LEITNER Pius, LEVEGHI Mauro, MAGNANI Mario,

MESSNER Siegfried, MIGLIUCCI Beniamino, MINNITI Mauro, MOLINARI Claudio, MORANDINI Pino, MUNTER Hanspeter MURARO Sergio, PAHL Franz Arthur, PALLAORO Dario, PANIZZA Franco, PASSERINI Vincenzo, PEREGO Maurizio, PINTER Roberto, PLOTEGHER Pier Giorgio, PÖDER Andreas, PÜRSTALLER Albert, SANTINI Giacomo, SAURER Otto, SEPPI Donato, STOCKER Martha, TAVERNA Claudio, THALER Hermann, THALER geb. ZELGER Rosa Maria, THEINER Richard, URZI' Alessandro, VALDUGA Guglielmo, WILLEIT Carlo, ZENDRON Alessandra.

Sono assenti i signori Holzmann Giorgio, Kury Cristina Anna Berta e Tretter Franco.

Effettuata la verifica e concluso l'appello nominale dei consiglieri, passo ora a prestare giuramento.

Lo stesso sarà poi prestato da ogni singolo consigliere:

"Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione."

Prego il segretario LAMPRECHT di dare lettura della formula di giuramento in lingua tedesca.

LAMPRECHT (*segretario*):

"Ich schwöre, der Republik treu zu sein und mein Amt nur zum untrennbaren Wohl des Staates und der Region auszuüben."

PRESIDENTE PROVVISORIO: Grazie. Ora farò in ordine alfabetico l'appello nominale dei consiglieri regionali presenti, affinché ogni consigliere possa giurare. Il giuramento si presta pronunciando la parola "Lo giuro".

ANDREOLLI Remo, ANDREOTTI Carlo, ATZ, Roland, BAUMGARTNER Walter, BENEDETTI Marco, BERASI Oliva, BERGER Johann Karl, BERTOLINI Denis, BOSO Erminio Enzo, CASAGRANDA Sergio, CHIODI WINKLER Wanda, CIGOLLA Luigi, COGO Margherita, COMINOTTI Giovanni, CONCI VICINI Paola, DALMASO, Marta, DELLADIO Mauro, DELLAI Lorenzo, DENICOLO' Herbert Georg, DI PUPPO Michele, DIVINA Sergio, DURNWALDER Luis, FEICHTER Arthur Josef, FONTANA Gino, FRICK Werner, GIOVANAZZI Nerio, GNECCHI Marialuisa, GRANDI Tarcisio, GRISENTI Silvano, HOSP Bruno, KASSLATTER verh. MUR Sabina, KLOTZ Eva, KOFLER Alois, LAIMER Michael Josef, LAMPRECHT Seppl, LEITNER Pius, LEVEGHI Mauro, MAGNANI Mario, MESSNER Siegfried, MIGLIUCCI Beniamino, MINNITI Mauro, MOLINARI Claudio, MORANDINI Pino, MUNTER Hanspeter MURARO Sergio, PAHL Franz Arthur, PALLAORO Dario, PANIZZA Franco, PASSERINI Vincenzo, PEREGO Maurizio,

PINTER Roberto, PLOTEGHER Pier Giorgio, PÖDER Andreas, PÜRGSTALLER Albert, SANTINI Giacomo, SAURER Otto, SEPI Donato, STOCKER Martha, TAVERNA Claudio, THALER Hermann, THALER geb. ZELGER Rosa Maria, THEINER Richard, URZI' Alessandro, VALDUGA Guglielmo, WILLEIT Carlo, ZENDRON Alessandra.

I consiglieri che non hanno potuto prestare il giuramento, giureranno ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, nel corso della prima seduta, alla quale prenderanno parte.

Passiamo alla trattazione del punto 4) dell'ordine del giorno: **Elezione del Presidente del Consiglio regionale.**

Egli sarà eletto tra le fila del gruppo linguistico italiano. Do lettura degli articoli 6 e 7 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, modificata dalla legge regionale 23 luglio 1973, n. 10 :

Art. 6

"Il Consiglio regionale procede quindi all'elezione, nel proprio seno, del Presidente, del Vicepresidente e dei tre Segretari-questori.

Il Presidente e il Vicepresidente durano in carica trenta mesi.

Nei primi trenta mesi del funzionamento del Consiglio regionale il Presidente è eletto tra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana e il Vicepresidente tra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca; per il successivo periodo il Presidente è eletto tra i Consiglieri appartenenti a quest'ultimo gruppo e il Vicepresidente tra quelli appartenenti al primo gruppo."

o m i s s i s

Il Vicepresidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 7

"Per la validità delle elezioni del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio è richiesto l'intervento di almeno due terzi dei Consiglieri in carica.

L'elezione è fatta con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, computando tra i votanti anche le schede bianche.

Se dopo due elezioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, si procede alla votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione hanno conseguito la maggioranza relativa di voti; a parità di voti, ha la preferenza il più anziano di età.

Il Presidente provvisorio dell'adunanza fa la proclamazione dell'eletto, il quale assume tosto la Presidenza del Consiglio."

Mi risulta che è pervenuta la signora Kury, Cristina Anna Berta, invito il nostro segretario a dare lettura della formula di giuramento in lingua tedesca.

LAMPRECHT (*segretario*):

"Ich schwöre, der Republik treu zu sein und mein Amt nur zum untrennbaren Wohl des Staates und der Region auszuüben."

KURY: Ich schwöre.

PRESIDENTE PROVVISORIO: A questo punto apro la discussione. Faccio presente che ogni consigliere può intervenire due volte per un tempo complessivo di 10 minuti.

Il cons. Molinari ha la parola.

MOLINARI: Signor Presidente....

(*interruzione*)

PRESIDENTE PROVVISORIO: E' un intervento sull'ordine dei lavori?

MOLINARI: No, è un intervento sul punto!

PRESIDENTE PROVVISORIO: Allora concedo la parola al cons. Santini.

SANTINI: Presidente, il mio è un intervento sull'ordine dei lavori, che propongo a nome del mio gruppo e che mi permetto di sottoporre alla sua attenzione ed alla considerazione anche degli altri colleghi consiglieri. Stiamo per procedere alla elezione del Presidente di questo Consiglio regionale, non possiamo nasconderci che nelle ultimissime ore avvenimenti imprevisi, ma di estrema gravità, hanno modificato e condizionato gli equilibri politici ed i rapporti tra questi gruppi.

In considerazione della necessità di una riflessione che noi ci imponiamo e proponiamo anche ai colleghi, le chiedo di prendere in considerazione la mia proposta di procedere ad un rinvio di questa seduta, per consentire un riesame della situazione che si è modificata. Le chiedo di applicare la procedura prevista, quindi con interventi a favore e contrari, ma le chiedo in ogni caso, a conclusione di questo confronto, di porre in votazione questa mia proposta, che, ripeto, è una proposta di rinvio di questa seduta alla data che questa illustre Presidenza vorrà poi indicare. Grazie.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Mi risulta che il rinvio non sia possibile.

La Presidenza provvisoria non è abilitata a prendere questa decisione. Sentiamo la cons. Zendron, prego.

ZENDRON: Volevo aggiungere, proprio per quello che è successo, che mi sembra opportuno che si proceda all'insediamento di una Presidenza autorevole, che possa dare l'impressione che il Consiglio regionale si insedia normalmente e vuole proseguire i suoi lavori seriamente.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Ha chiesto la parola il cons. Pinter, ne ha la facoltà.

PINTER: Sull'ordine dei lavori. Anch'io mi associo alle considerazioni della collega Zendron, credo che abbia ragione il cons. Santini nell'affermare che qualcosa ha comunque mutato la nostra percezione di quello che sta accadendo, che ha toccato nel vivo la nostra istituzione, ma credo che abbiamo un solo compito ed un solo dovere nei confronti dei cittadini, che è quello di dare forza e legittimità alle nostre istituzioni e quindi di procedere senza alcuna esitazione all'elezione del Presidente, proprio per ribadire, se qualcuno avesse dei dubbi rispetto a questo, che siamo impegnati fino in fondo a garantire il pieno funzionamento e la piena legittimità delle nostre istituzioni.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Cons. Santini, prego.

SANTINI: Presidente, le sarò grato se vorrà farmi pervenire per iscritto la motivazione con la citazione dell'articolo del regolamento interno, in base al quale lei mi nega questa proposta di rinvio e nega anche la proposta di mettere ai voti questa idea. In subordine sono a proporre in ogni caso, per consentire ai gruppi una necessaria messa a punto delle idee, delle proposte, una sospensione per un periodo che lei vorrà determinare, ma che non potrà comunque essere inferiore alla mezz'ora, per consentirci di riunirci nelle salette.

Quindi le chiedo, ripeto, una sospensione di questa seduta.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Una sospensione di mezz'ora, credo questo sia nelle mie facoltà. Voleva intervenire il cons. Atz, prego.

ATZ: Herr Präsident, im Namen der SVP mache ich den Vorschlag heute provisorisch das Präsidium zu wählen. Provisorisch nicht deshalb, weil wir heute mit Pressenachrichten überrascht worden sind, sondern deshalb, weil ich glaube, daß hier im Trentino einfach gewisse Dinge noch nicht reif sind. Koalitionsgespräche gibt es scheinbar, aber jedenfalls sind sie sicher noch nicht so weit ausgereift, daß man Mehrheiten absehen könnte. Auch in Südtirol gibt es

Verhandlungen und auch da gibt es keine Abschlüsse. Deshalb sind wir, die SVP, der Meinung, daß wir heute das Präsidium provisorisch ernennen sollten, aber ich möchte bitte, daß sich alle, die heute gewählt werden, bewußt sind, daß es provisorisch ist, und ich bitte auch jetzt schon, daß alle die Erklärung, daß sie provisorisch diese Ämter annehmen, deponieren. Dann kann, wenn die Regierungen zusammengesetzt sind, seien es die Landesregierungen, sei es die Regionalregierung, hier definitiv das Präsidium gewählt werden. Ich bin also nicht für Unterbrechung und ich bin auch nicht dafür, daß wir hier die Sitzung heute auflösen, sondern gehen wir weiter und nominieren wir das provisorische Präsidium.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Ci sono altre richieste? Prego, cons. Divina.

DIVINA: Signor Presidente, è stata formulata dal collega Santini una richiesta ufficiale di un rinvio della seduta. E' prerogativa di ogni consigliere porre questioni pregiudiziali su ogni argomento, vanno interpretate come richieste legittime, sulle quali l'aula va a decidere. Ai consiglieri spetta parlare a favore o contro la proposta, dopo di che non è facoltà della Presidenza accettare o respingere, ma è l'aula che si deve esprimere, accettando o respingendo l'eventuale proposta.

Vorrei rimarcare quanto ha già fatto in ogni caso il collega Santini, sul fatto che non è di secondaria importanza, quello che questa mattina ogni collega che siede su questi banchi si è trovato a dover affrontare. Non è una questione di poco conto il fatto che il candidato, unanimemente accettato dalle ipotetiche o seducenti maggioranze che si vanno ad insediare in quest'aula e nei rispettivi consigli provinciali, ma che addirittura le probabili opposizioni hanno già concordato ed il nome di Franco Tretter che doveva essere, una volta tanto, il Presidente non di quella o quell'altra fazione, ma il Presidente dell'aula venga meno, crediamo sia una cosa da prendere come un incidente di percorso, troviamo un'altra figura, nominiamola in modo provvisorio, come è stato illustrato da qualche collega.

Crediamo che due siano gli aspetti: il primo e mi rivolgo alla distrazione dell'aula, che è l'aspetto umano che ha colpito un nostro collega; secondo, l'aspetto giudiziario del quale non si sa nulla, ma che l'esito sembra doversi definire nella giornata odierna. Un rinvio di questa seduta per capirne un po' di più, dopo la sbornia che questa mattina leggendo i giornali tutti noi abbiamo avuto, crediamo sia addirittura opportuna, saggia, non tanto per chi si deve riorganizzare, ma perché tutti da una parte e dall'altra capiscano, possano ponderare meglio la questione.

Presidente, sul fatto delle facoltà di un Ufficio di Presidenza provvisorio, nessuno può assolutamente dire nulla, perché abbiamo un regolamento che a tal punto non prescrive assolutamente nulla delle facoltà straordinarie di un Ufficio di Presidenza insediato in modo provvisorio, qual è quello della prima seduta. Possiamo dire una cosa, che a tutti gli effetti si è

insediato un nuovo Consiglio regionale e con il giuramento ogni consigliere è entrato nella carica che il ruolo di consigliere regionale impone. Che un'aula in ogni caso sia diretta temporaneamente provvisoriamente ed in modo definitivo non ci piove, in quanto un Presidente esiste, un Ufficio di Presidenza, seppur provvisorio, svolge tutte le funzioni alle quali la Presidenza deve rispondere, noi non crediamo si possa liquidare come non è previsto, pertanto non lo si può far, ma questo non vuol dire che non lo si possa fare ed in ogni caso mi rimetto a quello che sarà il verdetto dell'aula, fermo restando che per quanto concerne la Lega Nord e questo valga anche quale dichiarazione di voto, si esprime in modo favorevole alla richiesta di rinvio formulata dal collega Santini.

PRESIDENTE PROVVISORIO: A questo punto non posso che fare altro che chiedere una sospensione, al fine di valutare correttamente la posizione del Presidente Provvisorio e quindi interrompo la seduta e per cortesia tra mezz'ora riprendiamo i lavori, ma ho bisogno di conoscere qual è la mia posizione di Presidente Provvisorio.

Vi prego di essere puntuali alle ore 11.10.

La seduta è sospesa.

(ore 10.39)

(ore 11.17)

PRESIDENTE PROVVISORIO: Prego prendere posto. I lavori riprendono.

La nomina del Presidente del Consiglio regionale è un atto istituzionalmente dovuto e non può essere rimandato. Questa è la decisione, all'unanimità, che ha preso l'Ufficio di Presidenza e quindi si ritiene doveroso continuare la seduta e secondo l'ordine del giorno concedo la parola al cons. Molinari per formulare proposte.

MOLINARI: Grazie signor Presidente. A nome dei gruppi della coalizione trentina del centro-sinistra, propongo la candidatura a Presidente del Consiglio regionale del cons. Lorenzo Dellai. Il delicato momento politico e la opportunità di consentire a gruppi politici la definizione di un complessivo accordo programmatico di legislatura, inducono il centro-sinistra trentino a proporre il proprio rappresentante più votato, per gestire una fase provvisoria, con l'intento di garantire da subito e correttamente la piena attivazione istituzionale del Consiglio regionale e di accelerare altresì positivamente il processo politico di formazione degli altri organi di governo dell'autonomia.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Ha chiesto la parola il cons. Atz, ne ha la facoltà.

ATZ: Herr Präsident, im Namen der SVP darf ich mitteilen, daß wir mit diesem Vorschlag einverstanden sind, der den Kollegen Dellai als provisorischen Präsidenten vorsieht. Ich habe schon eingangs gesagt, Voraussetzung ist, daß alle die heute gewählt sind auch mitteilen, daß sie dann abtreten werden, sobald hier die Mehrheiten und alles weitere stehen. Das soll auch für den Vizepräsidenten und für die Präsidiumsmitglieder gelten.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Ha chiesto la parola il cons. Santini, ne ha la facoltà.

SANTINI: Grazie Presidente. A nome del mio gruppo vorrei ribadire due cose: la prima è che, proprio per il rispetto delle istituzioni ed il desiderio comune di dare a questa istituzione regionale un avvio immediato e concreto, riteniamo che una soluzione provvisoria non vada in questa direzione. Riteniamo che già da oggi questo Consiglio regionale debba avere una propria strutturazione democratica, con un Ufficio di Presidenza eletto in maniera regolare, ma anche duratura. Quindi siamo per una proposta non transitoria, che fra l'altro svilirebbe la caratteristica di questa assemblea legislativa, rendendola gregaria di manovre puramente partitiche e politiche, che hanno altri fini ed altri obiettivi.

Riteniamo che il funzionamento e la credibilità di questa assemblea debba essere al di sopra di avvenimenti che riguardano le due Province autonome e che riguardano le trattative in corso fra i partiti. Condizionare il funzionamento del Consiglio regionale all'esito o agli atteggiamenti dei partiti, legati ad altri avvenimenti, sarebbe secondo me come porre in secondo piano l'importanza di questa assemblea, che per noi rimane primaria, quindi al di sopra delle due Province autonome.

Detto questo, quindi rivendicando una soluzione definitiva e non provvisoria, che non avrebbe alcuna utilità e che ripeto risulterebbe poco comprensibile anche per i cittadini, propongo, come candidato alla Presidenza del Consiglio regionale il collega Sergio Casagrande, che ringrazio per la disponibilità.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Grazie. Ci sono altre proposte? La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: A nome del gruppo dei Verdi voglio dire che voteremo per la proposta di Lorenzo Dellai Presidente, ci sembra che in un momento così difficile per la Regione e per il Consiglio regionale sia giusto che venga eletto un Presidente autorevole e ci sembra che il vincitore delle elezioni in Trentino deve essere un esponente del Trentino che va alla Presidenza, dia la garanzia di questa autorevolezza. E' per noi una dichiarazione di fiducia e la speranza che si

arrivi presto poi alla nomina di un Presidente duraturo, altrettanto autorevole, perché ci rendiamo conto che colui che ricoprirà questa carica è di per sé provvisorio, anche se vorrei in questa occasione dire che non esiste un obbligo alla provvisorietà, che non è prevista se non per la Presidenza in questo momento, chi ricoprirà le cariche istituzionali di Presidente, Vicepresidente e nell'Ufficio di Presidenza da questo momento avrà il diritto di farlo, sarà una sua scelta eventualmente di dare le dimissioni per altri motivi, ma che non gli si può chiedere in nessun caso un impegno di dare le dimissioni, perché ciò non è previsto da nessuna norma.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Ha chiesto la parola il cons. Taverna, ne ha la facoltà.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di Alleanza Nazionale, che ho l'onore di rappresentare in questa circostanza, ritiene che la candidatura Dellai abbia il sapore della provvisorietà, anche perché tutti sanno, abbiamo vissuto una campagna elettorale intensa, abbiamo assistito da testimoni a quell'atto di rinuncia che il collega cons. Dellai ha ritenuto di dover assumere nei confronti della città di Trento, quando decidendo la sua candidatura per il Consiglio regionale, aveva assicurato i propri cittadini sulla necessità della sua rinuncia per poter trasferirsi da Trento in piazza Dante e quindi essere lui, con il movimento che ha creato, il punto di riferimento per il processo di sviluppo del Trentino oltre il 2000.

E' evidente che l'impegno assunto dal collega cons. Dellai, nei confronti della città di Trento, dell'opinione pubblica e del Trentino, è quello di rappresentare nella nuova dimensione del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, ecco perché vi è, a mio giudizio, su questa candidatura una sottolineatura politica della precarietà e della provvisorietà di questa nomina, proprio perché il collega cons. Dellai ha voluto sottoscrivere un nuovo contratto con l'opinione pubblica trentina, con gli elettori trentini, circa la necessità politico-istituzionale di essere il punto di riferimento all'interno del governo della Provincia autonoma di Trento e quindi essere stato candidato in pectore e designato oltretutto ad essere candidato a Presidente della Giunta provinciale, anche in relazione alle migliaia di voti di preferenza, che il corpo elettorale trentino ha ritenuto di dover dare a Dellai ed in questo modo suggellando questo contratto tra gli elettori e Dellai, circa il suo destino di essere Presidente della Giunta provinciale trentina.

Allora oggi come si può giustificare? Da un lato il fatto che il consigliere collega Dellai ha ritenuto di smettere di fare il sindaco di Trento per avviare questa nuova esperienza al governo ed al timone del Trentino, che a giudizio di molti era allo sbando, come si può oggi considerare questa sua candidatura se non quello che ho appena terminato di dire, il concetto è chiaro, un'assunzione di responsabilità del massimo organo legislativo, che è il Consiglio regionale, quindi contravvenendo con il contratto e con l'impegno che a questo

riguardo il collega Dellai ha assunto con l'opinione pubblica e con gli elettori del Trentino, a meno che non mi si venga a dire che la candidatura del collega Dellai alla Presidenza del Consiglio regionale sia una candidatura ritenuta definitiva, nel senso che accettando questa candidatura il collega Dellai ritenga che il suo destino e quindi la sua partecipazione alla massima carica del Consiglio regionale non sia determinata in modo definitivo e quindi egli si trovi, come ho cercato di dimostrare, in quella contraddizione a cui prima ho fatto riferimento.

Quindi, per le dichiarazioni del collega capogruppo dello SVP, cons. Atz, che ha voluto fare nel corso del suo intervento, quindi dare questo senso di precarietà al governo dell'assemblea, che poggia le proprie radici e le proprie motivazioni politiche su un accordo che deve ancora essere fatto.

Ecco perché allora Alleanza Nazionale insiste nel sottolineare questa contraddizione, questa situazione ancora non ben definita in corso di movimento, ma noi oggi siamo chiamati non a nominare un Presidente provvisorio, ma siamo chiamati a nominare un Presidente, che goda del largo consenso dell'assemblea legislativa e comunque questo Presidente sappia che il suo mandato dovrebbe essere ritenuto al di sopra delle parti, proprio per le funzioni di garante, al quale noi riconosciamo come Presidente del Consiglio regionale.

Quindi anche per questa ragione il gruppo di Alleanza Nazionale ritiene di poter invece far confluire i propri voti sul collega Casagranda, non soltanto come riconoscimento della stima per le passate legislature trascorse all'interno del Consiglio regionale, ma proprio in relazione al fatto che noi giudichiamo invece la candidatura del collega Casagranda alla Presidenza del Consiglio regionale come candidatura di garanzia nei confronti di tutti, per la stima, per la nostra considerazione personale e politica dell'uomo, che ha saputo comunque, anche quando è stato chiamato a svolgere responsabilità di carattere amministrativo, sempre tenere fede alla necessità della difesa della Regione come sintesi delle autonomie che in questa terra hanno trovato giuridico fondamento.

Ecco perché il nostro voto nei confronti del cons. Casagranda è un voto convinto in questa direzione, con queste prospettive e non possiamo che considerare la candidatura del collega Dellai come una candidatura provvisoria, non al di sopra delle parti, anzi che ci preoccupa proprio per l'accordo che è in essere tra la Margherita, il centro-sinistra e lo SVP, questione che ci preoccupa non poco anche per quelle necessità di garanzia alle quali prima facevo riferimento.

Questo è il senso ed il significato della dichiarazione di voto del gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Ha chiesto la parola il cons. Divina, ne ha la facoltà.

DIVINA: Presidente, se il segnale che vogliamo lanciare alla comunità trentina è questo, crediamo che sia un cattivo segnale, sportivamente si direbbe che ci prepariamo ad una partenza falsa.

Si è parlato di autorevolezza, si è parlato di chiarezza, però non si vuole dare né un segnale autorevole, né un segnale chiaro, ci si rivolge alla comunità trentina dicendole che avrà sì un Presidente, ma sul quale discuteremo, provvisoriamente tenetevi questo.

Egregio Presidente, sarebbe alla stessa stregua del voler lasciare la situazione come si voleva per qualche tempo, per maturare politicamente una decisione che sia veramente autorevole, lasciare una Presidenza provvisoria, che con tutto il rispetto verso la figura, la sua figura non ha avuto alcun tipo di plebiscito, né conforto della sovranità dell'aula.

Credo che da parte del capogruppo o chi ha proposto la candidatura Dellai, ci sia stato un vero scivolone, ma di cattivissimo gusto nel proporre, non perché quest'aula avesse avversioni o antipatie verso nessuno dei componenti, però la sinistra ha incaricato la stessa figura che oggi propone a Presidente temporaneo, come uomo di regia per la costruzione della prossima Giunta provinciale, nonché delegato ad intrattenere rapporti con gli stimati colleghi di Bolzano, per comporre altrettanto il quadro in Regione.

Dico cattivo gusto, perché qualsiasi Presidente uscisse da quest'aula, dovrebbe avere quanto meno il carisma di rappresentare tutta l'aula, come fa l'uomo incaricato della trattativa per comporre le prossime maggioranze istituzionali, essere il rappresentante dell'aula e potersi dire di rappresentare tutta l'aula, bene, noi non ci sentiremo rappresentati da una figura non nominativa, ma una figura investita di questo doppio ruolo ed è di cattivissimo gusto voler investire il Presidente prossimo che si andrà ad eleggere come anche uomo chiamato a comporre un quadro istituzionale.

Non so se il Presidente designato se la senta di incarnare questa ambigua figura istituzionale, nessuno può non riconoscere la titolarità e la legittimità che ha il referente della Margherita, l'uomo più votato del collegio di Trento nell'intrattenere rapporti con le forze politiche per comporre il quadro delle nuove maggioranze. Ma che questa figura potesse contestualmente essere un super partes, qui vi è una contraddizione in termini, perché sulla stessa figura non possiamo chiedere arbitrarietà e allo stesso tempo superiorità. Dovete rivedere un tantino la linea politica, dovete chiarirvi sul far play istituzionale, non possiamo accettare vergognose proposte di questo tipo.

Da parte dello SVP vorremo un chiarimento istituzionale a questo punto, collega stimato amico Atz, con la sinistra non più tardi di 24 ore fa avete individuato una figura per rappresentare e dirigere quest'aula, Franco Tretter, è un nome che già scotta, sembra che nessuno lo voglia nominare, con una leggerezza nel giro di 24 ore si è trovata immediatamente una soluzione alternativa, noi crediamo politicamente poco ponderata.

Il fatto che lo SVP, partito abitualmente prudente ed intelligente nell'effettuare scelte politiche, immediatamente accetti che la figura con la quale contratta per la costruzione del castello istituzionale sia lasciata con questa leggerezza o sia definita con questa tranquillità, noi chiediamo due cose: nessuno vi può contestare la volontà politica di demolire la Regione, di scorporare quanto vi è ancora rimasto del voto e lo SVP non ha mai fatto segreto del fatto di voler lasciare il minimo possibile, affidando l'amministrazione di tutte le competenze amministrative alle due Province.

A questo punto quale interesse ha lo SVP, dal momento che della Regione poco gli importa, anzi il disegno politico è chiarissimo, voler omologare con la stessa formula Regione e anche la Provincia di Trento, ma se della Regione non vi importa nulla, cosa vi importa quale maggioranza politica potrà uscire dalla Provincia di Trento, sia quella che sia, quella che i trentini si vorranno dare! L'alleato che voi avete già scelto, investito e già privilegiato sotto gli aspetti politici è un alleato fortissimo, i grandi poteri trentini sono riusciti a far coinvolgere tutti gli interessi su quell'area politica, ma rappresentativamente non rappresenta la maggioranza politica o d'area dei trentini, numericamente non incorpora una maggioranza ed elettoralmente se i numeri sono numeri 120 mila voti rispetto ai 150 mila dell'area contrapposta dicono che la stragrande maggioranza dei trentini non vuole soluzioni istituzionali di questo tipo, si dovrà rassegnare ad averle se quest'aula, sbandando un tantino, con la complicità dello SVP probabilmente, avallerà un disegno antipopolare, perché se più di 150 mila trentini non hanno votato il disegno del centro-sinistra vuol dire che non vorrebbero soluzioni di questo tipo.

Ci saranno modi di confrontarsi ulteriormente, non riusciamo a capire l'ingerenza dello SVP e la semplicità con cui si è adagiata ad un disegno tutto da definire e da maggioranze ancora tutte da comprovarsi.

A nome della Lega Nord sosteniamo in ogni caso una Presidenza altrettanto autorevole, che deriva da una lunga militanza e rappresentanza nelle istituzioni, del cav. Casagrande, anche perché se un briciolo di serietà è chiesto almeno in fase di avvio della legislatura, non è serio proporre situazioni e soluzioni pasticciate immediatamente definite come provvisorie e dopo si vedrà. La Lega è convinta che in ogni caso una figura carismatica, fuori dalle parti, debole politicamente, perché sta rappresentando l'unico seggio che si è conquistato in questo Consiglio, ma che nessuno istituzionalmente può mettere in discussione sotto il profilo di onestà, serietà, nonché capacità di dirigere un'aula come questa.

Questo sia messo anche a verbale come dichiarazione di voto da parte della Lega.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Altri interventi? Il cons. Boso ne ha la facoltà.

BOSO: Cari colleghi, leggo la televisione ed ascolto i quotidiani, l'amico Atz, assieme al Presidentissimo Durnwalder, ha deciso già un anno fa il dialogo

particolare con il sindaco di Trento Dellai, per svuotare e distruggere questa Regione. Voi vorreste imporre al Trentino una guida, come giustamente ha richiamato il mio Presidente Sergio Divina, in differenza di voti di una o di un'altra corporazione elettorale.

Voi state parlando come se in questa Regione esistesse la legge elettorale maggioritaria. Dellai è stato uno dei più votati, ma assieme a Dellai c'erano i D.S., c'erano i Verdi e tutti quanti con il proprio simbolo e la propria corsa, mettetevi il cuore in pace che in Provincia di Trento si vota ancora con la legge proporzionale, per cui eventualmente si costruiscono dopo le maggioranze, dopo il consenso elettorale.

Giustamente lo SVP, avendo già avuto questo abboccamento con il sindaco di Trento, cercando anche di sfigurare e mettere in difficoltà il Presidente da me designato come nuovo Presidente della Giunta provinciale, Carlo Andreotti, metterlo in difficoltà ancora quando presiedeva quest'aula!

Vi voglio ricordare che voi avete proposto Dellai assieme alla sinistra per dare una sedia di Presidenza al cons. Dellai, per poter fare eventualmente i suoi atti consociativi, che domani i giornali Adige ed Alto Adige diranno quanto è bello e quanto è bravo e che solo lui è riuscito a mettere in condizione che il Partito Autonomista diventi il becchino della Regione. Volete portare una condizione di difficoltà del Partito Autonomista ed allora di fronte a questo, signori miei, il popocchio consociativo, che tanto stava a cuore al direttore dell'Alto Adige, che ha detto di non voler vedere con Dellai atti consociativi e invece si trova direttamente nel mercato di S. Lucia di quest'aula, un Dellai proposto alla Presidenza della Regione, dove possa tessere tele più o meno commerciabili, tappeti extracomunitari più o meno di valore.

Allora di fronte a questo sosteniamo con orgoglio la Presidenza dell'amico cav. Casagrande e ve lo diciamo onestamente che senz'altro se Dellai non riuscirà a diventare Presidente della Giunta provinciale, ed ho i miei dubbi che Dellai riesca a diventarlo, rimarrà in pectore Presidente della Regione e allora la provvisorietà, cari amici dello SVP, non fatela, qui si vota un Presidente definitivo che abbia l'incarico di rimanere Presidente del Consiglio regionale. Se volete introdurre la vostra lunga mano all'interno dell'istituzione del Consiglio provinciale di Trento lo potete fare, perché ne facciamo parte, però non potete condizionare ciò che il popolo trentino non ha voluto, perché Dellai con il suo gruppo di accordo ha 16 consiglieri provinciali e se poi l'amico Muraro si sta affiancando sono 17 e con 17 la maggioranza si trova da un'altra parte, cari amici Atz, Durnwalder e magnifico Lorenzo Dellai.

E' inutile che i giornali e la stampa cavalchino questo tuo grande successo, sei stato la persona più votata, però la maggioranza non ce l'hai, lo SVP ti sta costruendo, eventualmente mettendo in difficoltà anche il gruppo del Partito Autonomista di Trento, rendendolo becchino di ciò che domani può garantire la sopravvivenza di questa autonomia. Grazie,

PRESIDENTE PROVVISORIO: Prego cons. Migliucci.

MIGLIUCCI: A nome della Lista Civica Forza Italia e CCD esprimo voto favorevole al cav. Casagranda e ne motivo brevemente le motivazioni.

Ritengo che sia corretto e giusto che chi ha avuto un successo elettorale come il cons. Dellai ambisca e ritenga di doversi proporre alla guida di Presidente di Giunta provinciale o regionale, è peraltro emblematico e significativo che invece lo stesso venga proposto, quasi che nel suo gruppo non ci fossero alternative diverse, anche in questo periodo provvisorio di venire Presidente del Consiglio regionale. E' una questione di metodi, è una questione che non possiamo condividere, in quanto chi vuole formare delle Giunte non può, secondo noi, controllare in un periodo che certamente sarà a questo punto provvisorio, anche l'assemblea legislativa. E' una questione di metodi, che esula anche dalle persone e dalla collocazione politica.

E' per questa ragione che riteniamo si debba dare un segnale diverso, che chi vuole governare non possa in alcun modo pensare anche di controllare l'assemblea legislativa.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Ha chiesto la parola il cons. Atz, per la seconda volta.

ATZ: Nur um ein paar Dinge zu klären. Die Kollegen der Lega fangen schon wieder einmal an, einen Blödsinn zu erzählen. Wir haben gesagt, wir akzeptieren diesen Vorschlag, wir haben niemanden vorgeschlagen. Warum akzeptieren wir ihn? Es ist überhaupt nicht wahr, daß wir bei der Mehrheitsbildung im Trentino mitreden wollen, aber es ist auch kein Geheimnis, Kollegen der Lega, daß diese Gruppe die größte politische Kraft ist; sollten sich morgen andere Mehrheiten finden, dann wollen wir ja und können wir ja wieder alle Posten wechseln, ob Präsident, Vizepräsident oder Präsidium. Genau das war unser Vorschlag und wir sind also deshalb einverstanden mit der Kandidatur des Abgeordneten Dellai.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Non ci sono altri interventi. Sono stati proposti per la Presidenza i cons. Dellai e Casagranda.

Diamo inizio alla votazione a scrutinio segreto.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE PROVVISORIO: Comunico l'esito della votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale:

Votanti

68

maggioranza richiesta 36

hanno ottenuto voti:

Dellai 43

Casagrande 24

schede bianche 1

Prego il cons. Lorenzo Dellai di accomodarsi al tavolo della Presidenza.

(applausi)

Assume la Presidenza il Presidente Lorenzo Dellai

PRESIDENTE: Signori consiglieri, penso che loro comprendano che le circostanze che hanno fatto maturare la proposta della mia persona per questo incarico non mi hanno consentito di preparare certamente un discorso articolato ed approfondito con il quale corrispondere al grande onore che il Consiglio regionale ha inteso riservare alla mia persona.

Mi limito quindi a dire alcune parole, con le quali voglio ringraziare il Consiglio intero per questa decisione ed inizio con il ricordare proprio queste circostanze, assolutamente imprevedute, che hanno fatto maturare la proposta della mia persona per questo incarico. Sono circostanze legate innanzitutto al non ancora definitivo processo di costruzione di quelle condizioni politiche che debbono garantire la piena governabilità delle nostre istituzioni autonomistiche, circostanze alle quali si è poi intrecciato nella giornata di ieri il provvedimento restrittivo delle libertà personali a carico di un consigliere, tra il resto candidato a ricoprire questo Ufficio.

Rispetto a questo secondo fatto mi sento in dovere di esprimere il mio rammarico e lo sconcerto per quanto è accaduto, a ciò aggiungo i sentimenti di grande rispetto per una vicenda che è innanzitutto assolutamente personale, l'auspicio che il collega Franco Tretter riesca prima di tutto a ritrovare la sua serenità interiore ed a chiarire alla sua famiglia ed alla Magistratura il comportamento che gli è stato contestato. Aggiungo a questo anche l'auspicio che la forza politica alla quale lui appartiene sappia superare questo momento inevitabilmente delicato e difficile.

Rispetto alla prima circostanza, quella che attiene la non ancora compiuta definizione delle intese che dovranno sorreggere l'azione di governo delle nostre istituzioni autonomistiche, esprimo naturalmente l'auspicio che rapidamente questo quadro di governo delle nostre istituzioni possa essere definito e dunque proposto ai cittadini. A ciò aggiungo l'auspicio che questo quadro possa essere improntato a forte coesione intorno alle cose importanti che le nostre istituzioni debbono fare e improntato però anche ad un atteggiamento di

grande dialogo, con quelle che risulteranno essere le opposizioni politiche all'interno delle nostre aule, in particolare aggiungo per ciò che riguarda il processo di riforma delle regole, che in quanto tali non possono che essere discusse, esaminate, approfondite insieme, a prescindere dagli schieramenti di maggioranza e di minoranza.

In ogni caso credo si imponga oggi a tutti noi il dovere morale e politico di trasmettere a tutti i cittadini la certezza che le istituzioni dell'autonomia sono salde e funzionanti, che il circuito istituzionale funziona a pieno regime, che il circuito della politica è attivo ed il confronto fra le forze politiche della nostra comunità regionale lo alimenta, portando nelle istituzioni le attese e le speranze della gente.

Ci dobbiamo sentire tutti quanti, al di là dei nostri ruoli, impegnati in questa azione di recupero, della fiducia dei nostri concittadini, sentendo su di noi l'impegno, affinché le nostre istituzioni possano sempre di più tornare ad essere punto di riferimento morale e politico per la nostra autonomia.

Credo che le circostanze impreviste e la stessa scelta che è stata testé fatta a riguardo della mia persona, non tolgano però dentro di me la percezione profonda della grande responsabilità e del grande significato di questo incarico, in particolare per concorrere da parte mia ad avviare nel migliore dei modi la vita interna del nostro Consiglio.

Siamo oltretutto alla vigilia di un periodo straordinariamente importante per le nostre comunità ed esprimo l'auspicio, la convinzione che noi tutti insieme sapremo essere ad un tempo custodi gelosi delle nostre istituzioni, ma anche convinti che le istituzioni sono un corpo vivo, che debbono essere adeguate ai tempi. Credo che in tutti noi sia forte la convinzione che le nostre istituzioni sono frutto di sacrifici, di fatiche, di speranze dei nostri padri, che hanno saputo intrecciare i valori dell'autonomia con quelli della convivenza fra i gruppi etnici ed i gruppi linguistici e tutto questo è un patrimonio importante, è la base dalla quale partire per guardare al futuro, ma nel contempo formulo l'auspicio che tutti insieme possiamo essere coscienti che le istituzioni sono un corpo vivo, che abbisognano di adeguamenti rispetto ai tempi. Formulo in questo senso anche l'auspicio che tutti quanti dentro quest'aula e dentro le nostre comunità, possiamo guardare senza timori alla necessaria ed opportuna fase di evoluzione istituzionale, che mi auguro questo Consiglio voglia concorrere ad avviare.

Il tutto nella consapevolezza degli scenari tutti nuovi, nei quali siamo destinati a vivere e nella percezione profonda delle nuove domande sociali che vengono rivolte alle istituzioni, in particolare penso in questo momento a quelle provenienti dalle nuove generazioni. E' con questo spirito, con questo intendimento e vorrei dire anche con questa accentuazione di fiducia e di speranza che ringrazio tutti i consiglieri per la decisione che hanno preso a riguardo della mia persona e formulo veramente l'auspicio che il nostro cammino possa essere utile, proficuo e svolgersi anche con un clima che dia il senso di un

recupero di ruolo, di funzione, di punto di equilibrio e di riferimento che le istituzioni devono assumere nei confronti della comunità.

Vi ringrazio.

Procediamo con il punto 5) dell'ordine del giorno: **Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale**, che dovrà essere eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca, art. 8 della legge regionale n. 25 del 1952, modificata con la legge n. 10 del 1973.

L'iter è analogo a quello per l'elezione del Presidente, vale a dire è necessario che partecipino al voto almeno i due terzi dei consiglieri in carica, la votazione è a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, computando fra i voti anche le schede bianche.

Chiedo se vi sono al riguardo delle proposte di candidatura.

Prego, cons. Atz.

ATZ: Im Namen der SVP darf ich den Kollegen Bruno Hosp vorschlagen.

PRESIDENTE: La parola al cons. Casagranda sull'ordine dei lavori, prego.

CASAGRANDA: Grazie signor Presidente. Brevemente, per ringraziare tutte le forze politiche in quest'aula che mi hanno proposto, un ringraziamento particolare a quelle forze che hanno voluto accordarmi la loro fiducia, nel passato abbiamo sempre collaborato con lo SVP e questo credo sia a conoscenza di tutti, ma ora abbiamo notato che tale collaborazione è stata a binario unico.

Vorrei inoltre dire a questa forza di maggioranza che non mi sono illuso per nulla, conoscendo le forze di questa nuova maggioranza che non lasciava dubbi al risultato emerso dall'urna.

Comunque grazie ancora, faccio tanto auguri al Presidente Lorenzo Dellai, che sia un Presidente al di sopra delle parti, che non sia una realtà in apparenza luccicante, ma priva di risposte ai bisogni della gente; tutti parlano bene, però alla fine si vede chi ha fatto bene e chi ha solo parlato bene, sono due cose distinte.

Mi auguro che qui si faccia sul serio e che la nostra autonomia sia collegata alla realtà, signor Presidente, riscoprendo quest'aula come genuina espressione della comunità, il luogo in cui i consiglieri vengono ascoltati e appagati. Le faccio questo augurio, che lei sia Presidente al di sopra delle parti, giustamente qualcuno ha sottolineato la provvisorietà di questa elezione, sono cinque legislature che siedo in Consiglio, non si è mai verificato un caso di questo genere, evidentemente vi è sempre qualche cosa di nuovo da imparare. Grazie.

(applausi)

PRESIDENTE: La ringrazio consigliere, il suo intervento non riguardava proprio l'ordine dei lavori, ma la ringrazio comunque, soprattutto per gli auguri che ha avuto la cortesia di rivolgere alla Presidenza.

Se non ci sono altre proposte di candidatura, prego gli uffici di far distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per l'elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale:

Votanti	68
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Hosp	43
Berasi	1
Klotz	3
schede bianche	20
non partecipa alla votazione	1 consigliere

Dichiaro eletto Vicepresidente del Consiglio regionale il cons. Bruno Hosp, che prego di raggiungere il banco della Presidenza e gli auguriamo buon lavoro.

Colleghi, procediamo con il punto 6) dell'ordine del giorno: **Elezione dei tre Segretari-questori del Consiglio regionale.**

In base all'art. 9 della legge regionale n. 25 del 1952, modificata con la legge n. 10 del 1973, il Consiglio regionale elegge successivamente a semplice maggioranza di voti in un'unica votazione i tre segretari questori, scelti fra i gruppi linguistici diversi.

Chiedo che vengano formulate proposte.

Ha chiesto la parola il cons. Pinter.

PINTER: Grazie Presidente. Faccio la proposta della cons. Wanda Chiodi.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, cons. Atz.

ATZ: Herr Präsident, im Namen der SVP schlage ich den Abgeordneten Herbert Denicolò vor.

PRESIDENTE: Prego, cons. Willeit.

WILLEIT: Purtroppo non mi limito alla proposta di un candidato, ma desidero fare qualche breve osservazione, anche se questa seduta mi sembra alquanto straordinaria, per non dire anomala.

Stimé President, stimá Aconsiadus! Ma na parora de salüde por ladin.

Cinque anni fa ho rivolto un saluto nel mio breve intervento aggiungendovi tuttavia l'auspicio di conseguire la pari dignità alla lingua ladina in quest'aula, la pari dignità nei confronti delle lingue italiana e tedesca, asserendo in quell'occasione che è l'uso ufficiale della lingua il parametro ed il garante della minoranza stessa ed è anche la prova dell'adempimento delle funzioni da parte della Regione. Purtroppo non è stato possibile conseguire questo risultato nella prima legislatura, lo ripeto, per cui quest'oggi esprimo lo stesso augurio anche in questa mia seconda legislatura.

Desidero anche rallegrarmi per il cospicuo rinnovamento del Consiglio, rinnovamento non soltanto in termini di consiglieri nuovi, ma anche in termini di confronto fra i sessi e non per ultimo desidero rallegrarmi per la presenza di un secondo rappresentante della minoranza ladina in questo Consiglio, l'amico Gino Fontana della valle di Fassa.

Personalmente continuo a svolgere il ruolo per il quale sono stato eletto ed è quello di rappresentante particolare del gruppo linguistico ladino, esercitando quelle funzioni che lo statuto vuole che vengano esplicate da quel rappresentante, funzioni soprattutto di controllo di difesa della minoranza linguistica ladina.

Venendo alla nomina dei segretari questori è già stata eletta la disposizione legislativa, in base alla quale uno dei tre segretari deve essere scelto fra gli appartenenti al gruppo linguistico ladino, pertanto chiedo all'assemblea di rispettare questa norma, proponendo me stesso come candidato e se si vuole non sono affatto contrario che venga nominato anche un altro appartenente al gruppo linguistico ladino, se ne sussiste la disponibilità.

Con ciò auguro a tutti quanti un buon lavoro, mi auguro anche un buon clima ed un buon rapporto fra tutti i consiglieri.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego, cons. Taverna.

TAVERNA: Mi permetto di proporre all'aula il collega Mauro Minniti.

PRESIDENTE: Grazie. Non vedo altre richieste di intervento. Sono stati avanzati quattro nominativi: cons. Chiodi, cons. Denicolò, cons. Willeit, cons. Minniti.

Prego distribuire le schede per la votazione, ricordo che ogni consigliere può votare al massimo tre nominativi.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per l'elezione dei tre segretari-questori del Consiglio regionale:

Votanti	68
hanno ottenuto voti:	
Chiodi	42
Denicolò	42
Minniti	25
Fontana	3
Willeit	24
schede bianche	2

Dichiaro eletti segretari-questori i consiglieri Chiodi, Denicolò e Minniti, anche a loro rivolgiamo un augurio di buon lavoro.

Ha chiesto la parola il Vicepresidente Hosp.

HOSP: Ich möchte die Sitzung nicht durch meine Intervention verlängern. Ich möchte lediglich danken für das Vertrauen, das Sie mir ausgesprochen haben, auf daß ich in provisorischer Form als Vizepräsident hier arbeite. Ich wünsche Ihnen Frohe Feiertage und ein gutes Neues Jahr.

PRESIDENTE: Grazie Vicepresidente. Prego i neo eletti segretari-questori di prendere posto al banco della Presidenza.

Abbiamo ancora all'ordine del giorno il punto 7): Relazione del Presidente della Giunta regionale sullo svolgimento delle operazioni elettorali. Data l'ora, a meno che non ci siano opinioni diverse, proporrei di dare per letta la relazione e di considerare evaso questo punto. Ci sono opinioni contrarie a questo riguardo? Si oppone il cons. Taverna. Allora formulo un'altra proposta, di rinviare alla prossima seduta la trattazione di questo punto. Su questo siamo tutti d'accordo? Molto bene.

Ringrazio nuovamente tutti i colleghi.

La seduta è tolta ed il Consiglio sarà riconvocato a domicilio. Grazie.

(ore 13.11)

INDICE

Costituzione della Presidenza
provvisoria del Consiglio regionale

pag. 1

Giuramento del Presidente provvisorio
del Consiglio regionale

pag. 1

Giuramento dei consiglieri regionali

pag. 1

Elezione del Presidente del Consiglio
regionale

pag. 3

Elezione del Vicepresidente del
Consiglio regionale

pag. 16

Elezione dei tre segretari-questori del
Consiglio regionale

pag. 18

INHALTSANGABE

Ernennung des vorläufigen Präsidiums
des Regionalrates

Seite 1

Eidesleistung des vorläufigen
Präsidenten des Regionalrates

Seite 1

Eidesleistung der Regionalrats-
abgeordneten

Seite 1

Wahl des Präsidenten des
Regionalrates

Seite 3

Wahl des Vizepräsidenten des
Regionalrates

Seite 16

Wahl der drei Sekretäre des
Regionalrates

Seite 18

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

CRISTOFOLINI Mario (LISTA CIVICA DELLA MARGHERITA)	pag.	1
LAMPRECHT Seppi (LISTA S.V.P.)	"	2-4
KURY Cristina Anna (LISTA VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	4
MOLINARI Claudio (LISTA CIVICA DELLA MARGHERITA)	"	4-7
SANTINI Giacomo (LISTA FORZA ITALIA - CCD)	"	4-5-8
ZENDRON Alessandra (LISTA VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	5-8
PINTER Roberto (LISTA D.S. DEL TRENINO)	"	5-18
ATZ Roland (LISTA S.V.P.)	"	5-7-14-17-18
DIVINA Sergio (LISTA LEGA NORD TRENINO)	"	6-10
TAVERNA Claudio (LISTA ALLEANZA NAZIONALE)	"	9-19
BOSO Erminio Enzo (LISTA LEGA NORD TRENINO)	"	12
MIGLIUCCI Beniamino (LISTA CIVICA A.A. - FI - CCD)	"	13
CASAGRANDA Sergio (LISTA AUTONOMIA INTEGRALE - F.A.R.)	"	17

WILLEIT Carlo
(LISTA LADINS - DPS)

" 18

HOSP Bruno
(LISTA S.V.P.)

" 20

cp/PPG